

GENERE PLUS: GRUPPO DI LAVORO CERCHIO ROSSO

"Redigere un documento - da pubblicare nel sito web di un'ipotetica società sportiva - per sensibilizzare e decostruire gli stereotipi in uno sport cosiddetto "maschile" e renderlo inclusivo (compreso l'abbigliamento)"

Contributi da:

Melissa Sara Lazzari – Judo

Mohamed Fekry Antr – Calcio

Luigi Vidali – Ciclismo

Sport per Tutti, Rompere gli Stereotipi e Costruire Inclusione

Sport senza etichette, non ha genere: verso un futuro inclusivo

Da sempre lo sport è sinonimo di passione, impegno, condivisione e crescita personale. Non dovrebbe mai essere limitato da stereotipi di genere. Eppure, **alcuni sport continuano a essere etichettati come "maschili" o "femminili"**, limitando la partecipazione e l'espressione di tante persone. Troppo spesso, **discipline considerate "maschili" vengono percepite come poco adatte alle donne o alle persone che non si identificano in ruoli tradizionali**. È tempo di cambiare questa narrazione. Crediamo che sia tempo di **decostruire questi stereotipi** e abbracciare una visione più ampia e veritiera: lo sport è per **tutti*** coloro che lo amano

La nostra società sportiva crede invece che **ogni disciplina appartenga a chi la ama**, senza distinzioni di genere, età, identità, origine e cultura.

Perché parlare di stereotipi nello sport

Gli stereotipi di genere non limitano solo la partecipazione sportiva, ma possono influenzare profondamente la percezione e creano aspettative irrealistiche e dannose per tutti*

- **Limitano le scelte dei bambini e delle bambine**, spingendoli verso sport "considerati adatti".
- **Creano ambienti poco accoglienti** per chi non si riconosce nei ruoli tradizionali.
- **Condizionano l'immagine dello sportivo ideale**, escludendo diversità fisiche, culturali o identitarie.
- **Creano il "Muro dell'Aggressività"**: spesso lo sport "maschile" è associato all'aggressività e alla soppressione emotiva.
- **Fanno credere che sia per Corpi "Forti"**: l'idea che esista un unico "corpo ideale" per il nostro sport.



Perché gli stereotipi fanno male

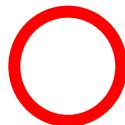
- **Gli stereotipi non solo scoraggiano la partecipazione, ma creano barriere culturali che impediscono a molti di vivere lo sport come esperienza di crescita.** Etichette come “sport da uomini” o “abbigliamento femminile” non hanno spazio in una società moderna e inclusiva.

Rompere questi schemi significa restituire allo sport la sua natura più autentica: **uno spazio di libertà, rispetto e pari opportunità.**

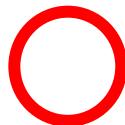
Inclusione in campo: le nostre azioni

Come società sportiva, ci impegniamo ogni giorno per:

- **Comunicazione neutra:** Evitiamo linguaggi che rafforzano ruoli di genere. Promuovere **linguaggi e comportamenti rispettosi**, liberi da pregiudizi e discriminazioni. Scrivere e parlare in modo inclusivo.
 - **Ci impegniamo a utilizzare un linguaggio corretto ed inclusivo**, che non dia nulla per scontato. **Dalle comunicazioni interne ai post sui social media**, evitiamo riferimenti esclusivi e promuoviamo un modo di parlare che includa atlete, atleti, insegnanti, staff e tutte le persone che non si identificano in categorie binarie, come di seguito esplicitato
 - **Usiamo parole “jolly” che sono inclusive per natura**, e risolvono in modo immediato e semplice la questione di come usare il genere nella lingua. Vanno bene anche per parlare di persone non binarie, cioè coloro che non si identificano come donna o uomo.
 - **Riduciamo le parole che si riferiscono alle persone quando non necessario** e che non si riferiscano specificatamente all’ambiente dello staff tecnico
 - **Nei moduli da compilare, lasciamo che sia chi compila a specificare il suffisso delle parole** (ad es. lasciare “io sottoscritt*”) e che siano utilizzati da tutti, indipendentemente dall’età a cui sono rivolti
 - **Quando bisogna chiedere di specificare il genere, lasciamo la risposta aperta** invece di fornire opzioni preimpostate
 - **Usiamo il femminile per parlare di donne** o usiamo nome e cognome
 - **Non mettiamo l’articolo davanti ai cognomi di donne** (usanza tipicamente del Nord)
 - **Usiamo sia la forma femminile che quella maschile per parlare di gruppi misti** (es. “i consiglieri e le consigliere”) o di individui generici (es. “il candidato o la candidata”)
 - **Usiamo sempre il nome scelto di una persona** e mettiamo a loro agio le persone che si identificano con un genere diverso
 - **Proponiamo al femminile l’uso di termini solitamente di ruoli al maschile**
 - **Promuoviamo un ambiente dove l’intensità è valorizzata, ma anche il rispetto, l’empatia e la capacità di esprimere le proprie emozioni**, senza che questo sia visto come un segno di debolezza



- **Celebriamo la diversità di forme, fisicità e abilità**, riconoscendo che la vera forza risiede nell'allenamento, nella tecnica e nella resilienza individuale.
- **Gestione delle immagini:** Le attività del nostro sport vengono raccontate, sul nostro sito web o sui social, attraverso immagini, sia fisse che in movimento. Il modo in cui utilizziamo le immagini deve riflettere la diversità che troviamo tra gli sport, gli atleti e i tifosi, ma deve anche tener conto dell'uguaglianza e dell'equilibrio, sia in termini di qualità che di quantità. Teniamo sempre a mente queste linee guida visive:
 - **Evitiamo immagini passive e sexy di sportivi e sportive** che rafforzano gli stereotipi
 - **Non concentriamoci inutilmente sull'aspetto fisico ma sulla prestazione atletica**
 - **Non concentriamoci troppo o solo sullo stesso o sulla stessa atleta** all'interno del team, a meno che non sia collegato allo sport e alle prestazioni
 - **Assicuriamoci che non ci sia un numero significativamente maggiore di immagini di un genere o di un gruppo comunitario rispetto all'altro.**
 - **Evitiamo di rafforzare gli stereotipi femminili e maschili** o di concentrarsi esclusivamente sugli sport "adatti al genere".
 - Nella gestione delle pagine del sito web della società, **curiamo una galleria equilibrata dal punto di vista del genere**
- **Gestione delle interviste:** come per la gestione delle immagini anche le interviste alle atlete ed agli atleti che verranno poi registrate e pubblicate dovranno evitare domande e dichiarazioni focalizzate sul genere
 - **Riconosciamo che i risultati di un'atleta sono frutto di un lavoro di squadra.**
 - **Facciamo attenzione al tono**
 - **Diversifichiamo le voci che intervistano**
 - **Offriamo agli atleti e alle atlete opportunità di formazione in vista delle interviste da parte dei media**
- **Accesso libero:** Ogni persona, indipendentemente da genere, età, religione o background, deve sentirsi benvenuta. Favoriamo la partecipazione di tutte e tutti, anche in squadre miste, ove possibile, creando ambienti sicuri e accoglienti. Anche se non previsto da norme nazionali, lo statuto ed i regolamenti societari verranno rivisti per includere esplicitamente l'obiettivo della parità di genere e l'impegno alla non discriminazione favorendo la rappresentanza femminile (stabilendo eventualmente quote minime nei consigli direttivi e nelle strutture tecniche) mantenendo l'obiettivo di migliorare le competenze, le capacità e le prestazioni societarie.
- **Formazione:** Formiamo lo staff tecnico sulla parità di genere e l'inclusione sportiva al fine che sia sensibilizzato per promuovere rispetto e pari opportunità. Proponiamo alle donne di ricoprire ruoli manageriali e tecnici formandole per i ruoli identificati.
- **Premiazioni:** nell'organizzazione di gare le premiazioni saranno identiche sia nel numero dei premiati che per la tipologia di premio per le categorie femminili e maschili
- **Spogliatoi:** manteniamo separati gli spogliatoi per ragazze e ragazzi ed evitiamo che persone diverse dallo staff accedano



- **Collaboriamo** con scuole e associazioni per sensibilizzare sul tema.

Abbigliamento Sportivo: La Libertà di Vestire la Tua Passione senza pregiudizi

Anche l'abbigliamento sportivo comunica valori. L'abbigliamento come libertà, non come etichetta: abbattiamone i pregiudizi.

Per troppo tempo ha rispecchiato stereotipi di genere, imponendo modelli estetici o funzionali diversi per uomini e donne. Noi crediamo che **la divisa debba essere uno strumento di comfort e identità, non di distinzione**. L'abbigliamento non deve essere un ostacolo, ma un mezzo per esprimere la propria identità e massimizzare la performance.

Per questo la nostra Società adotta e promuove una politica di **abbigliamento neutrale e inclusivo** con **Opzioni Gender-Neutral** (ove applicabile alla tipologia di attività) garantendo che l'attrezzatura e le divise ufficiali siano disponibili in una varietà di tagli, misure e stili che non siano rigidamente etichettati come "maschili" o "femminili". Chiunque può scegliere l'opzione che ritiene più **comoda e adatta** alle proprie esigenze fisiche e al proprio senso di sé.

- Offriamo **diverse opzioni di divisa**, adattabili a tutte le esigenze e identità anche nel rispetto della propria religione. Linee **unisex (ove applicabile)** e taglie inclusive
- Offriamo **divise che rispettano i requisiti tecnici dello sport specifico** e che non abbiano differenze ingiustificabili
- **Valorizziamo la libertà di scelta** nel rispetto del regolamento tecnico e del benessere individuale. Ogni atleta decide cosa lo fa sentire a proprio agio nel rispetto anche delle proprie tradizioni.
- **Materiali tecnici di qualità, senza distinzioni** di genere ed età
- Promuoviamo **un'estetica sportiva inclusiva, funzionale e rappresentativa** di chi pratica lo sport.

Un invito a tutta la comunità

L'inclusione è un percorso collettivo.

Ogni atleta, genitore, tecnico e parte della tifoseria può contribuire a cambiare la cultura sportiva, con gesti quotidiani di apertura, rispetto e incoraggiamento.

Solo così potremo costruire **uno sport davvero per tutte e per tutti** — dove il talento, la passione e la dedizione contano più di qualsiasi etichetta.

La partecipazione significa condivisione di valori di rispetto e apertura. Invitiamo tutti a:

- **Sostenere chi si avvicina allo sport senza giudizi.**
- **Promuovere un ambiente dove contano il talento e la passione**, non il genere o l'età o la religione.

Lo sport è di tutti, facciamo squadra per renderlo davvero inclusivo.

Insieme possiamo cambiare le regole del gioco. Lo sport non ha genere. Ha solo cuore.